

La Cina censura 750mila morti per inquinamento

Il Financial Times: Pechino ha fatto cancellare i dati dal rapporto della Banca mondiale

di Virginia Lori

TEMEVANO UNA «RIVOLTA SOCIALE».

Dunque le autorità cinesi hanno pensato bene di far censurare un rapporto sui danni ambientali che le avrebbe messo sul banco degli imputati. Con un'accusa agghiacciante: 750.000 cinesi morti prematura-

mente ogni anno principalmente per l'aria inquinata che respirano nelle grandi città. I dati, sono contenuti in uno studio che la Banca mondiale ha condotto per anni in collaborazione con il governo di Pechino, ma che poi la stessa Cina ha chiesto di tenere nascosti per paura di «disordini sociali», secondo quanto scriveva ieri il Financial Times in prima pagina. Lo scorso anno, a conclusione dello studio, i ministeri ci-

nesi dell'ambiente e della salute - asserisce FT - hanno chiesto di tagliare dal rapporto della Banca mondiale sia il numero dei morti sia le mappe con le sei zone del paese dove si muore di più per inquinamento: «Sono dati troppo delicati e potrebbero causare disordini» nel paese ha raccontato uno dei consulenti che ha partecipato allo stu-

Sono le vittime che ogni anno muoiono per l'aria inquinata che respirano nelle grandi città

dio. In particolare l'aspetto del costo in termini di vite umane che Pechino ha voluto non fosse inserito nel rapporto, e, aggiunge il quotidiano britannico, la Cina ha ottenuto anche di non veder pubblicata la mappa dettagliata sei siti nei quali più diffusa è la morte per inquinamento. Nel rapporto, che può essere scaricato da Internet, si sottolinea che 16 delle città più inquinate del mondo sono in Cina.

«È stato insabbiato il costo dell'inquinamento in termini di vite umane», afferma il Financial Times Guo Xiaomin, ex funzionario del ministero dell'ambiente cinese che ha coordinato i lavori del rapporto. Xiaomin ha chiarito da parte sua che alcuni dati sono stati omessi perché la metodologia usata non è risultata affidabile e su questo le due parti stanno ancora discutendo. Ma anch'egli ha sottolineato che i dati sulle morti premature «potrebbero dare adito a malintesi». I dati scomparsi dallo studio dicono che 350.000/400.000



Una cappa di smog copre la città di Hong Kong. Foto di Paul Hilton/Ansa-Epa

cinesi muoiono ogni anno per inquinamento esterno, altri 300.000 per inquinamento interno alle loro case, infine 60.000 per acqua inquinata, soprattutto nelle campagne. In un precedente rapporto, la Banca mondiale aveva già accertato che 16 delle 20 città più inquinate del mondo si trovano in Cina.

In un tentativo di porre un freno ai «costi di questa eca-

tombe il governo cinese ha deciso di punire molte delle sue città e più di 30 fabbriche

Pechino ha chiesto di tenere nascoste le cifre per paura di «disordini sociali»

per inquinamento cronico dei fiumi, ed ha accusato i governi locali ossessionati dalla crescita di spingere il degrado a un livello «insopportabile». Nella lista nera del ministero dell'ambiente sono così finite sei città, due contee e cinque parchi industriali per il loro contributo all'inquinamento di quattro grandi fiumi, inclusi i due più lunghi, il fiume Azzurro e il fiume Giallo.

CINA

La lettera del Papa sparita dal web

CITTÀ DEL VATICANO La Lettera di Benedetto XVI al clero ed ai fedeli della Repubblica popolare cinese mandata sabato scorso è sparita dai siti web cattolici che la ospitavano sin dalla sua pubblicazione. Allo stesso tempo, dalla Cina resta impossibile aprire il sito internet della Santa Sede. A dare la notizia è stata l'agenzia AsiaNews, del Pontificio Istituto Missioni Estere, in base a quanto denunciano sacerdoti e fedeli cinesi, ufficiali e non, che gestiscono i vari portali. Alcuni avevano inserito il testo in cinese semplificato appena era stato pubblicato, ma hanno ricevuto la visita di alcuni rappresentanti del governo che li hanno «convinti» ad eliminarla. Secondo un sacerdote, anonimo per motivi di sicurezza, questa proibizione «prova come sia vero ciò che il Papa scrive a proposito dell'influenza governativa negli affari religiosi». Allo stesso tempo, essa «dimostra che la Chiesa in Cina non gode di piena libertà religiosa». Sempre secondo AsiaNews, comunque, il testo papale che voleva anche aprire un canale di comunicazione con le autorità cinesi ha raggiunto ugualmente le comunità cattoliche cinesi: fonti dell'agenzia missionaria spiegano che il documento è stato inviato via fax o portato a mano, oppure scaricato da internet grazie a siti civetta che sono riusciti a eludere la censura governativa.

La pubblicazione della Lettera di Benedetto XVI ai cattolici della Cina «è arrivata giusto in tempo per salvare la Chiesa cinese», così aveva commentato l'altro ieromonaco, Luca Li Jingfeng, vescovo di Fengxiang (Shaanxi, Cina centrale), riconosciuto dal governo ma non iscritto all'Associazione patriottica.

«Spagnoli fate più figli» Zapatero promette 2500 euro

Il premier in Parlamento: «Per progredire abbiamo bisogno di più famiglie». Il contributo andrà ai neonati e ai bambini adottati

/ Madrid

IL PREMIER SPAGNOLO

José Luis Rodríguez Zapatero ieri ha auspicato «più famiglie con più figli» per garantire il progresso del Paese ed ha annunciato un contributo di 2.500 euro per ciascun nuovo nato o adottato.

Parlando davanti al Parlamento, Zapatero ha detto che il contributo andrà a qualsiasi famiglia con residenza legale in Spagna per incentivare l'aumento della popolazione in un Paese dove gli aiuti non sono al vertice della media europea.

«Per continuare a progredire la Spagna ha bisogno di più famiglie con più figli», ha detto Zapatero durante il suo discorso sullo Stato della nazione sottolineando il peso economico che questa misura rappresenterà per l'erario.

«Le famiglie hanno bisogno di aiuto per avere più bambini e per allevarli, perché il progresso della Spagna è compito di tutti». L'annuncio di Zapatero ha coinciso con la diffusione di uno studio dell'Istituto nazionale di statistica (Ine) che segnala durante il 2006 il più alto aumento delle nascite negli ultimi quindici anni, con un tasso di 1,37 figli per donna, che però continua ad apparire insufficiente per cambiare la direzione dell'invecchiamento della popolazione.

Sono anche aumentati i matrimoni e diminuite le morti. Il leader del Partito Popolare (PP), op-

posizione di centrodestra) Mariano Rajoy ha accolto positivamente l'annuncio del premier non perdendo l'occasione però di sottolineare che il suo partito, tornato all'opposizione dopo le tremende stragi dell'11 marzo 2004, aveva proposto un aiuto di 3.000 euro per ciascun figlio.

Reazioni positive dalle organizzazioni delle famiglie. La Confederazione nazionale cattolica dei padri degli alunni (Concapa) ha sottolineato che con il contributo annunciato per ogni figlio è «la prima volta» che Zapatero fa davvero qualcosa per la famiglia, e di sperare

«che mantenga la promessa». Dalla sinistra, i verdi catalani di Icv hanno criticato Zapatero per «cominciare ad applicare politiche di destra» con la sua offerta di 2.500 euro, mentre Izquierda Unida ha ricordato al premier che i cittadini non sono soddisfatti della sua «politica sul lavoro, gli alloggi e la protezione sociale».

Finora gli aiuti alle famiglie in Spagna non sono superiori a 900 euro annuali per il primo figlio e condizionati al reddito e al numero delle nascite. Dal secondo in poi si va da 1.100 a 400 euro l'anno fino al settimo figlio.

Sono previsti anche contributi speciali per i parti multipli.

GIAPPONE

Gaffe su Hiroshima, lascia ministro della Difesa

TOKYO Il ministro della difesa giapponese Fumio Kyuma - che nei giorni scorsi aveva maldestramente definito «inevitabile» il lancio delle bombe atomiche americane su Hiroshima e Nagasaki - ha riconosciuto ieri la gravità della sua affermazione e si è dimesso. Considerato uno dei «falchi» più vicini al premier, Kyuma ha 67 anni ed è noto per tutta una serie di gaffe, culminata sabato scorso in dichiarazioni in cui l'olocausto atomico nipponico alla fine della Seconda guerra mondiale era stato giudicato un prezzo sostanzialmente equo per avere evitato un'invasione sovietica dell'arcipelago. Esponente politico assai vicino agli alti gradi delle Forze armate, Kyuma era stato ripetutamente direttore dell'Ente nazionale di Autodifesa e aveva assunto pienamente il rango di ministro lo scorso gennaio, quando il dicastero era stato equiparato agli altri per la prima volta nel dopoguerra. Due mesi fa Kyuma era stato così il primo ministro giapponese della Difesa a compiere nel dopoguerra una visita in Italia. Le sue dimissioni erano state reclamate a ripetizione sia dall'opposizione di centrosinistra sia dalle organizzazioni di superstiti dei bombardamenti nucleari americani dell'agosto 1945 contro Hiroshima e Nagasaki. A succedergli per la prima volta una donna, Yuriko Koike, 54 anni, fino ad oggi consigliere per la sicurezza nazionale.



poltronesofà

www.poltronesofa.com

I sofà poltronesofà li trovi esclusivamente negli oltre 100 negozi specializzati poltronesofà.
Numero Verde 800 900 600

Il periodo di promozione varia da città a città secondo la vigente normativa locale. Comunicazione effettuata ai comuni di competenza. Gli sconti sono da intendersi fino a -50%.

Il 2° rivestimento in regalo è da intendersi solo sui sofà in sconto nel negozio e nei 124 tessuti della collezione Flowers Privilege. Promozione non cumulabile con altre iniziative in corso.